Venerdì 19 Agosto 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero arretrato centesimi 30

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 196

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

I militi alpini al campo

Gemona ha rivissuto ieri uno spettacolo che da tempo non godeva.

La Casermetta degli Alpini, che da lunghi mesi attende inutilmente il ritorno delle fiamme verdi del glorioso Battaglione Gemona, si è riaperta per ospitare i Militi Alpini in partenza per le escursioni estive.

Circa centocinquanta giovanottoni ben quadrati, con muscoli da atleta e cuore di fanciulli!

Zaini a terra, perfettamente allineati nel piccolo cortile della Caserma, essi attendono in silenzio pazientemente la distribuzione dei pochi oggetti di equipaggiamento che il Comando di Legione può loro fornire.

Gli ufficiali, tutti vecchi scarponi, che hanno conosciuto l'Ortigara, il Grappa, e che hanno percorso con gli anziani della Libia le strade delle retrovie cantando le canzoni della «Lingera» durante i pochi giorni di riposo tra un'azione e l'altra, controllano ogni cosa, con la «praticaccia» del mestiere.

Si sono tutti volontariamente presentati all'appello della Legione, altri sono stati rimandati perchè in soprannumero, ed attendono imbronciati nel cortile la partenza dei camerati, guardandoli con invidiosi occhi!

Magnifica gioventù questa della montagna!

Scevra di pregiudizi, sana moralmente e fisicamente!

Ora tutto è in ordine. Il Comandante la Legione Seniore Liuzzi entra in Caserma: un colpo secco; i moschetti con le lucenti baionette innastate, scattano tutti insieme «Presentat'arm». Sguardi fieri, robusti petti, garretti d'acciaio, fissano il Comandante, che li guarda con evidente compiacimento, quasi con commozione!

Vecchie nostalgie di guerra. Quattro parole di «spiega»: arrivare sempre ragazzi, senza scarpe, piedi sanguinanti, ma raggiungere la vetta! Le Camice Nere non si arrendono neanche alla forza bruta della Natura! Arrivederci al campo!

Un alalà fragoroso, alla Milizia, al Fascismo che l'ha creata, ai superiori.

«Zaino in spalla!» Riposo! E' il centurione Scarono, tenente del 2 Regg.to, il più scarpone del Reggimento, che comanda la centuria.

Vi sono in mezzo gli «anziani», cicca in bocca, i «bocia» e quelli che devono ancora presentarsi alle armi, ma che giurano di essere alpini per forza!

La Centuria si scrolla, uno stridore simpatico, quasi armonico di scarpe chiodate che trita il selciato, ed i militi si avviano.

«Pistocco» infilato in alto a sinistra sotto il sacco da sciatore percorrono in silenzi le strade.

I cittadini si fermano meravigliati, li guardano con viva simpatia. Auguri eh! Buona fortuna! E' la voce del sangue.

Il Friuli legato alla storia dell'8 Alpini, il Reggimento di Cantore; dai Battaglioni decoratissimi, non può non scuotersi davanti ai suoi figli montagnini, reclutati nelle vallate, del Natisone, del Fella, del But e del Degano! Sono gli stessi uomini, lo stesso sangue.

Si sono tramandati la «Penna Nera» da padre in figlio, sono Alpini nati, Camice Nere di Fedeltà sicura.

....Sulla giubba che Noi portiamo
Stà una lunga fiamma nera
. . . .
Viva il Fascio e la Legion....

La canzone lenta, quasi una dolce nenia, s'innalza dalla centuria, sotto voce, con un ritmo lento come il suo passo ed accompagna i Militi portandoli sù sù in alto!

Noi siamo in fondo sempre dei sognatori.

La prima tappa è Timau, la seconda Pal Piccolo, il baluardo sacro degli Alpini della Carnia.

«Pre Florio» li attenderà oggi certamente all'ingresso del paese, e darà loro con la sua cordialità rumorosa il benvenuto.

L'Ossario bianco dei Morti di Pal Piccolo, Pal Grande, e del Freikoffel forse domani avrà un fremito nuovo, mai provato.

Forse le ombre degli Alpini lassù caduti, con i ranghi serrati a vietare il passo dell'invasore si leveranno a salutare i loro Figli che passano cantando le canzoni del Fascismo, che ha rivendicato il loro sacrificio!

Uno scarpone dell'8 Regg.to

REMANZACCO

Solennità patriottica a Z'racco

Ziracco, frazione del nostro Comune, aveva stabilito di traslatare ancora nel novembre del passato anno le Salme gloriose dei suoi Caduti nell'Ossario eretto in loro onore; ma la solennità patriottica fu allora sospesa dall'Autorità Superiore. Adesso, ottenuta l'autorizzazione dal Capo del Governo, la cerimonia si effettuerà nella domenica 5 settembre prossimo — in modo solenne ed austero.

Un comitato, presieduto dal signor Leonardo Serafini di Antonio, sta organizzando ogni cosa. Il corteo funebre partirà dalla Cappella del Cimitero e si dirigerà alla Parrocchiale e quindi all'Ossario nel Tempietto pro Caduti.

Festività religiosa ad Orzano

(18). — Nella frazione di Orzano lunedì 15 corrente si svolse una magnifica festa religiosa. La processione uscì con una nuova sacra imagine ed era accompagnata dalla banda locale e da quella di Sammardenchia.

Dopo la funzione religiosa suonò la banda locale. Alle 10.30 vi fu un gran concertone d'assieme, molto applaudito, diretto dal maestro Cesare Liberale.

TARCENTO

I Mutilati ed i Combattenti per le Mostre Agric. e piccole Indust.

Queste Sezioni delle Associazioni «Mutilati ed Invalidi di Guerra» e «Combattenti» hanno diramato la seguente circolare:

Coll'approvazione ed appoggio delle rispettive Federazioni Provinciali e col consenso del benemerito Comitato per le Mostre Agricole, delle Piccole Industrie e Didattiche del Mandamento di Tarcento, le Sezioni Mandamentali delle Associazioni Nazionali Mutilati ed Invalidi di guerra e Combattenti hanno deciso di partecipare alle Mostre del 18-25 settembre 1927 con due proprie sezioni e cioè:

1. — Coi prodotti dell'agricoltura, orticoltura, cerealicoltura, casearia e floricoltura.

2. — Coi prodotti delle Piccole Industrie comprendenti macchine, prodotti industriali ed arti decorative,

suddivise le sezioni, nelle categorie elencate nel programma generale delle Mostre.

I Mutilati, Invalidi di guerra e Combattenti verranno in tal modo a sottoporre i loro prodotti ad un doppio giudizio: a quello del Comitato generale ed a quello delle Sezioni Mutilati, Invalidi e Combattenti, col doppio vantaggio di concorrere a più premi, rispettivamente assegnati dall'uno o dall'altro Comitato.

Il Comitato Generale delle Mostre ha dato affidamento alle Sezioni Mutilati, Invalidi e Combattenti di facilitare in tutti i modi il concorso de loro soci, sia colla designazione dei locali, sia colla quantità degli spazi da assegnarsi.

Il Comitato esecutivo delle Sezioni è costituita da tutti i signori Presidenti delle Sezioni Mutilati, Invalidi e Combattenti del Mandamento di Tarcento ed è presieduto dal sig. Tomat G. Batta, presidente della Sez. Intermandamentale di Tarcento dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

Il Comitato fa caldo appello a tutti i soci, che si trovano nella condizione di poter concorrere alle Mostre, di farlo nella qualità di soci delle Associazioni Nazionali predette, rivolgendosi per l'assegnazione dei posti al sig. Presidente del Comitato Tomat Gio. Batta, in Tarcento, il quale metterà a disposizione dei concorrenti tutti i mezzi per assecondare i loro desideri e per rendere più appariscenti i prodotti esposti.

Oltre ai premi in medaglie e diplomi le Federazioni Provinciali esamineranno benevolmente tutte le domande dei soci espositori tendenti ad ottenere prestiti, a tasso di favore, per miglioramenti agricoli o per sviluppo di piccole industrie locali.

Per maggiori e più ampi chiarimenti tutti i soci potranno rivolgersi ai signori Presidenti delle rispettive loro Sezioni.

Il Comitato è certo che i Mutilati, Invalidi di Guerra e Combattenti vorranno anche in questa occasione dimostrare la loro intelligente e fattiva operosità nei campi agricolo ed industriale.

Tarcento, 8 agosto 1927 - V.

Il Presidente del Comitato
Gio. Batta Tomat

La festa del tram

I festeggiamenti che si erano qui preparati per l'inaugurazione della Tranvia, si svolgeranno domenica 21 corr. con questo programma:

In mattinata: apertura della Pesca di Beneficenza — Concerto della Banda Cittadina in Piazza del Littorio.

Nel pomeriggio: esileranti giochi popolari, ai quali seguirà un gran ballo diretto dal m.o R. Marcotti, su vasta piattaforma.

Alla sera: fantastica illuminazione alla veneziana del paese, mostra delle vetrine.

In caso di cattivo tempo, il ballo avrà luogo in teatro.

S. DANIELE

Funebri

Martedì mattina cesava di vivere, a ottant'anni, il sig. Giovanni Cassi, vecchio funzionario del nostro Monte di Pietà, ora in riposo. Fu impiegato onestissimo, ligio al proprio dovere, e cittadino esemplare. Per oltre quarant'anni egli esercitò le delicate sue mansioni di guardarobiere del provvido Istituto, ed ebbe anche altri incarichi in pubbliche amministrazioni; e fino ad epoca recente fra le altre, quella di segretario-cassiere della Fabbriceria del Duomo Arcipetrale.

Ieri si svolsero i suoi funerali che riuscirono una solenne dimostrazione di stima al vecchio integerrimo funzionario poichè la cittadinanza vi ha partecipato molto largamente.

Notata l'intera amministrazione del Monte con a capo il presidente sig. Tomaso De Cecco, e tutti gli impiegati in servizio ed a riposo con il direttore rag. Vidoni: essi reggevano i cordoni ai lati del carro funebre.

Alla vedova sig.ra Anna Raminelli, al fratello cav. Vincenzo Cassi maggiore a riposo, ai nipoti ed ai congiunti tutti, le nostre vive e sincere condoglianze.

Beneficenza

La Presidenza del Monte di Pietà, per onorare la memoria dell'ottimo impiegato scomparso sig. Giovanni Cassi, ha deliberato di effettuare le seguenti elargizioni: al Giardino d'Infanzia lire 250, alla Congregazione di Carità 250.

***

La vedova del compianto scomparso, sig.ra Anna Raminelli ha versato le seguenti somme: alle Scuole Professionali femminili lire 100, alla Cucina Economica lire 100.

CAVALICCO

A feste compiute...

Avete riferito già sulle feste qui celebrate. Ora, a feste compiute, le quali ebbero un felice ed ottimo esito, chi le organizzò e ne fu l'anima, (e non occorre nominare il nostro buon parroco don G. Mansutti), sente il dovere di porgere un sincero ringraziamento a tutti coloro, che in qualsiasi modo s'adoperarono per renderle più solenni.

A S. E. Mons. De Santa Vescovo di Sessa Aurunca, in primo luogo: noi dobbiamo perenne gratitudine al Podestà, al numeroso clero... ed anche a noi stessi, poichè tutta la popolazione di Cavallicco vi ha concorso. Ma un grazie speciale dobbiamo ai benemeriti fratelli Bertoli di Molinovo che misero a disposizione di S. E. Mons. De Santa la loro automobile, coll'andar a prenderlo a Forni di Sopra e col ricondurvelo e col trasportarlo anche in altri luoghi. E grazie al vostro giornale che disinteressatamente si prestò in questa nostra fausta circostanza.

BUIA

Un fulmine straordinario

(Bil.). — Non si ricorda in paese un caso di folgore come quello scoppiato martedì mattina 16 corr. nella casa del signor Menoto Felice di Monte. Scoppiato sul tetto della casa lo faceva crollare; e il tetto a sua volta sfondava successivamente il pavimento del granaio e quello di una sottostante camera. Da questa il fulmine si propagava in tutti i vani fino al piano terra, ruinando e perforando gli spessi muri in decine di punti. Alcuni dei fori sono addirittura invisibili. Basti dire che v. passa appena un filo di ferro.

La conduttura elettrica ne fu tutta bruciacchiata e ridotta in minimi brandelli alcuni dei quali, come materia incandescente furono lanciati in lontananza e nel muro e nel legno si conficcarono in profondità.

Ben nove stanze furono visitate, rovinando mobili, vestiti ed altro.

Ma quello che ha del miracoloso, si è che fra le camere che la folgore ha rovinato, quella dove dormivano due figli del signor Felice non fu tocca. La folgore passò sul pavimento, bucò di un largo foro il muro e scese nell'attigua stanza per rientrare a sua volta in quella più in basso.

Per i fili tesi sul pergolo, poi, penetrò nell'abitato di Maddalena Felice che abita nella casa in continuazione e là infranse tutti i vetri e spezzò tutti i fili della conduttura elettrica.

Altre cose che hanno dello straordinario è che nessuna delle persone fu colpita, nemmeno sfiorata nè da scheggie nè dalla potente elettricità nè dalle tegole franate; e che neppure sviluppi d'incendi si ebbero a deplorare.

La casa colpita è ancora nel più completo disordine in attesa del sopraluogo dell'Istituto assicurativo.

PRAVISDOMINI

Decesso

Giunge notizia da Annone Veneto, che vi è morto il co. dott. Giuseppe della Frattina, nostro concittadino, là stabilitosi quale medico condotto da un bel pezzo.

Il co. dott. Giuseppe della Frattina è nato a Frattina, nel nostro Comune. Si laureò nella Università di Padova, giovanissimo ancora. Nei primi anni fu aiuto chirurgo nell'Ospedale di Treviso e dopo assistente nella clinica del prof. Murri, acquistandosi ottima reputazione di colto e premuroso sanitario. Passato alla condotta di quell'importante centro ch'è Annone Veneto, più non si mosse. Tutti lo amavano tutti gli erano grati, per la sua dottrina, per l'affabilità dei modi, per la bontà che lo rendeva il consolatore degli infermi oltre che il loro risanatore. Padre, educò nel suo nobile esempio i figli, avviandoli a distinta posizione sociale.

A lui, strappato nel vigore dell'età all'affetto della famiglia, alla riconoscenza del paese di adozione cui tutta egli dedicava l'attività benefica, Annone Veneto tributò funebri onoranze straordinariamente solenni. Ma credemmo doveroso anche noi ricordare il concittadino che onorò il suo paese natale.

JALMICCO

Buone e belle istituzioni

E' mia abitudine durante il periodo delle vacanze, girare in bicicletta per la campagna. Ho visitato così un po' dell'alto e un po' del basso Friuli, ammirando il progresso costante delle nostre campagne. In uno di questi «vagabondaggi» ebbi a passare per Jalmicco e volli visitare quel benemerito e patriottico parroco che è il cav. don Lodovico Passoni, il quale tanto bene ha procurato e compie continuamente a pro della sua Parrocchia. In quelle minuscola frazione (800 anime) è sorto un bel monumento ai Caduti oltre ad una cappella fatta erigere appositamente, ad una bella sala-teatrino per i combattenti.

Una nuova istituzione aperta il 1.o agosto è il «Rifugio Bambin Gesù», che il cav. Passoni mi fece visitare. Ivi sono già raccolti in un ampio cortile ombreggiato 50 bambini dai tre ai sei anni; è stato pure provveduto a rimettere a nuovo una bella e comoda sala per quando il tempo non permette di stare all'aperto.

Ne è direttrice e maestra la sig.ra Filomena Tirelli, la quale colla sua lodevole pazienza, sembra creata apposta per simili Asili.

Ecco un bella istituzione, tale esempio dovrebbe essere imitato da quei comuni e da quelle frazioni che non hanno ancora provveduto ai loro bimbi, per salvaguardarli e custodirli contro i pericoli morali e fisici della strada, per iniziare la loro educazione.

Sfogliando i giornali, leggiamo ogni giorno qualche brutto fatto, di un bambino annegato, di un altro caduto nell'acqua bollente o sul fuoco, di un terzo schiacciato da qualche veicolo ecc.; nel nostro Friuli possiamo calcolare che oltre 200 bambini all'anno periscono in tal modo!... Quindi fu con vivo compiacimento che ho constatato come, per le strade di Jalmicco, non vi sono bambini abbandonati. Essi trovano rifugio e custodia dalle 9 alle 19 al Rifugio Bambin Gesù e i famigliari possono quindi attendere con animo tranquillo e sicuro alle loro faccende ed ai loro lavori.

Parussini Vittorio

PORDENONE

Echi del Concorso ginnastico

Il compiacimento di S. E. Turati

S. E. Turati ha comunicato al cav. co. Cattaneo podestà e presidente del comitato esecutivo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione del Concorso Ginnastico e per la disciplina dimostrata dai concorrenti durante le diverse prove ginnico atletiche.

Anche il comm. Sironi, vice presidente del Comitato e presidente della Federazione Italiana, che si trattenne a Pordenone nei due ultimi giorni del concorso, è stato entusiasta per la impeccabile organizzazione tecnica e per tutti i servizi logistici e amministrativi.

Il merito di tuttociò spetta ai dirigenti del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano e dell'Unione Sporiva Pordenonese.

Auspicate nozze

Ieri in Venezia il pittore prof. Duilio Corompai e la sua gentile signora hanno avuto la casa rallegrata da un lieto evento: il matrimonio della loro gentile e brava figlia dott. Iris con lo egregio ing. Vincenzo Mortilaro vice direttore dei Telefoni di Trieste.

Prima di veder coronato il suo sogno d'amore la signorina Corompai aveva voluto portare a termine i suoi studi prediletti di lingua inglese riuscendo ad ottenere con il massimo dei voti, pochi giorni fa, il diploma alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

La cerimonia nuziale si è svolta nella intimità domestica fra una grande profusione di fiori di auguri e di ricchi doni, inviati da parenti e da amici delle due famiglie.

Fungevano da testimoni: per la sposa gli zii cav. uff. co. Uberto Cattaneo e avv. Gino Civran; per lo sposo i due suoi fratelli dott. Francesco e ing. Giovanni.

Agli sposi i nostri auguri più fervidi, al padre della sposa prof. Corompai le nostre felicitazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un lutto

Dopo lunga malattia, decedeva ieri nelle prime ore del mattino la distinta signora Giuseppina Businello vedova Moruzzi. La sua morte venne appresa dall'intera cittadinanza con sentito cordoglio, date le doti buone e distinte della defunta. Ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Ad onorare la memoria della compianta signora vennero fatte a tutt'oggi le seguenti offerte: Alla Colonia Marina: famiglia cav. Piero Masotti lire 20; famiglia dott. Aldo Mainardis 20. — Alla Cucina Economica: Zardini Antonio 5; Gini Paolo 10; fratelli Fumei 10; Berton G. B. 10; De Nardo Giuseppe 5; Carbone cav. Santo 10; Antonio Montico 5; Emilio Lovadina 5; dott. Mario Stufferi 20; Nello Vianello 10.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Premiati pre la Battaglia del Grano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, Sezione Udine-San Daniele, ha accordato ai seguenti agricoltori che istituirono il Campo Dimostrativo di Frumento nella presente campagna, un premio di lire 55 ciascuno, a titolo di parziale rifusione delle maggiori spese incontrate: Dignaco Capoluogo: Bertolissio Sebastiano — Frazione di Carpacco: Cressa Giuseppe — Frazione Vidulis: Bros Geremia — Frazione Bonzicco: Cimolino Luigi, Cossarini Umberto, Pittolo Anna. - In totale lire 330.

I suddetti signori, rinunciando spontaneamente al compenso loro accordato, hanno rimesso la somma suddetta al Segretario Politico del Fascio locale, signor Molinaro dott. Amedeo, perchè sia devoluta a favore della istituenda Fanfara dei Balilla. Vada una lode ai bravi agricoltori per la generosa e patriottica oblazione, coll'augurio che l'esempio trovi numerosi imitatori.

Nomina del Vice Podestà

Con delibera 14 luglio decorso, approvata dal Regio Prefetto, il signor Zancani Giuseppe, venne nominato Vice podestà. La nomina del signor Zancani, capitano degli Alpini in congedo, ed Invalido di Guerra, ha incontrato il favore della popolazione essendo egli persona benevisa, che ha coperto in precedenza la carica di Sindaco ed offre ogni garanzia pel competente disimpegno delle funzioni che gli vennero delegate.

MONTEREALE CELLINA

L'arresto di una domestica
Infanticidio?

L'altra sera, verso le 18, la domestica Panisutti Maria, di anni 24 da Budoia, in servizio presso la signora Jole Bondrino che si trova qui a villeggiare, si sgravava di una creaturina che fu denunciata morta.

Dalle indagini esperite dalle autorità, si avrebbe ragione di credere che si tratti di un infanticidio. La Panisutti è stata trasportata all'Ospedale di Pordenone, dove si trova in istato di arresto. Oggi sarà fatta la perizia del cadaverino.

Sono giunti sul luogo dalla vostra città il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Alborghetti, il giudice istruttore cav. avv. Orsi, accompagnati dal cancelliere rag. Saporita.

SPILIMBERGO

Le Piccole Industrie
alle manifestazioni agricole mandamentali

Fra un mese sarà tenuta a Spilimbergo un importante esposizione dedicata interamente all'agricoltura per dimostrare l'intenso sviluppo ottenuto in questi ultimi anni nelle zone di Spilimbergo e di Maniago e per incitare a migliorare sempre più questa industria che costituisce uno dei principali fattori economici della nostra Nazione.

La Mostra sarà divisa in 15 sezioni e tra esse figureranno naturalmente le Piccole industrie rurali.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, che vede con piacere il sorgere di questa iniziativa, ha promesso ad essa tutto il suo appoggio: rivolge pertanto caldo invito ai piccoli industriali di concorrere numerosi a tale esposizione per dimostrare ancora una volta il crescente progresso delle Piccole Industrie del Friuli.

La Mostra ha carattere circondariale e quindi limitata ai centri di Maniago e Spilimbergo: ma, fuori concorso, possono partecipare anche espositori di altri territori della Provincia. Così potranno eccezionalmente partecipare anche industrie non strettamente rurali, salvo, ben inteso, l'approvazione dell'apposito Comitato.

La Mostra resterà aperta dal 17 al 25 Settembre p. v. E' necessario però che le domande d'ammissione vengano inviate con tutta sollecitudine per fissare in tempo lo spazio occorrente ad ogni espositore.

Per qualsiasi informazione gl'interessati potranno rivolgersi oltre al Comitato esecutivo che ha sede presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, anche alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, 5 (Loggia S. Giovanni).

PIRANDELLO
(come mi pare).

Se è ben vero che accanto al titolo d'ogni libro si dovrebbe sottintendere il «come mi pare», poichè si sa che non tutti lo sottintenderebbero e potrebbero quindi ritenere asseverativo quanto in quello è contenuto, così la parentesi apposta dal Pasini a questo volume è molto savia (1).

E forse l'amico Giuliano Donati Pettèni consigliando all'autore del «Come fui sepolto vivo» il taglio dell'inciso, non aveva conoscenza profonda di tutte le idee dall'autore in questo libro esposte. Perchè a me, per esempio, in massima l'esaltazione che fa il Pasini del Pirandello non va e quindi logicamente *non mi pare* sia così.

Ma andiamo in ordine, per l'amore di Dio, visto che c'entra la cerebralità. Ferdinando Pasini dunque ci dà in questo volume pubblicato nelle «Pagine di coltura» curate da quell'infaticabile tempra che è il dottr Gall Uberti della «Vedetta Italiana» di Trieste, un'esauriente analisi, più che riassunto, dell'opera del Pir.: circa 500 pagine di esposizione chiara e assennata, ma alquanto soggettiva. La molteplice opera dello scrittore siciliano è qui valutata, sviscerata, denudata con certosina pazienza, attraverso le pagine del Pir. poeta, del Pir. novellista, romanziere e infine autore drammatico: ed è certo che dove l'artista s'impone per cercar la via della popolarità, è in quest'ultima parte di attività letteraria. Ma subito, dalle prime pagine, si comprende l'ammirazione del Pasini per il suo autore, ammirazione che salirà d'intensità man mano che si giungerà alla produzione moderna del Pir.

Anzitutto non riesco a capire il come e il perchè il siciliano sia ritenuto non solo l'interprete della nostra anima nazionale, sibbene dell'anima di *tutta la moderna umanità*.

E' ben vero che, specie in Italia, dopo il classicismo carducciano e il romanticismo apostolico del Pascoli e dopo la ventata dell'eroismo dannunziano nutrito di paganesimo, non c'è un orientamento letterario e meno che meno artistico, se si vuol escludere l'ormai decadente imperialismo crociano: ma il Pirandello rappresenta era esteticamente l'anima moderna? Se, dopo la immane guerra, l'umanità: un'epoca intera, è travagliata dalla necessità di rivedere tutti i valori della propria coscienza onde darsi la possibilità di riacquistare il perduto senso della vita, questo senso di riattaccamento alla vita può esser dato da chi non fa che analizzare, dissolvere l'anima umana, facendo l'ufficio funebre di disgregatore della coscienza?

Si ha un bel dire che nonostante il suo ultramodernismo anarchico il Pirandello resta un conservatore desioso d'immergersi nostalgico nelle grandezze del passato: si ha un bel gridare che se l'arte gli ha servito da piccone demolitore gli serva pure per rallegrar la vita con le sue costruzioni fantastiche o creative (ma esaminate una delle sue migliori commedie e vedrete che... allegria!): per me il Pirandello resta sempre il creatore d'un mondo ch'è fuori dell'umanità, fuori della vita, mondo che ben raramente egli riesce a idealizzare, a trasformare quindi in arte. Perchè, per finire, in ogni lavoro del Pir. pur essendoci buone doti artistiche, mancano completamente la passione, la pietà, l'amore: manca il palpito, quel soffio di poesia soave che avvicina uomo a uomo, dolore a dolore, sentimento a sentimento. Egli osserva, scruta, denuda, analizza, approfondisce seziona tutti i casi più strani dell'anima: ma lo può far a fin di bene — come dice il Pasini — se sul suo volto non una ruga s'affaccia, se nel suo cuore non un brivido dà vita alle figurazioni della sua cerebralità?

Cerebralità — osserva il P. — che ti dà quasi sempre però delle situazioni da monsieur de La Palisse. E allora?...

Popolare, a ogni modo, il Pir. non sarà mai (s'intende nella sua migliore manifestazione, la drammatica). E si dia pace il Pasini, che se il teatro pirandelliano ha incontrato nel ramo intellettuale *soltanto* (altro che *popolare*, come dice Henry Ford), non lo si deve certo, no, alla reciprocità fra lo spirito pirandelliano e il gusto del pubblico, e men che meno allo supposizione che il pubblico veda interpretata l'anima propria.

Ma figuratevi, sono tutti più pessimisti del Leopardi, oggi? E' solo un gioco di maschere la vita, un labirinto il mondo?

***

Importanti invece e molto bene esposte sono nel libro le ragioni del tardo sorgere dell'astro pirandelliano (il P. è coetaneo del D'Annunzio ch'è ormai tramontato), le cause del pessimismo del Pir., pessimismo che ha molte affinità col Leopardi, ma lo supera nella negazione di qualsiasi via di uscita alle angosciose situazioni prodotte dal *caso*, nell'escludere quindi ogni balsamico e utile rimedio di lotta contro le insidie della natura. Se per il Leopardi ogni male vien dalla natura, se per il Pascoli vien dall'uomo, per il Pir. deriva *e* dalla natura *e* dall'uomo: in lui non c'è nè Purgatorio nè Paradiso, c'è solo l'Inferno (osserva il Pasini), —; e quindi in ogni dove solo amarezza, crudezza, dispetto, pianto mal contenuto di rabbia, di dolore impotente e sconsolato.

Il tutto sempre temperato dall'umorismo: perchè il Pir. è certo un grande, un magnifico umorista, considerando l'umorismo come la mescolanza, la fusione perfetta del tragico e del comico, del pianto e del riso: tanto è vero che egli ha preso come simbolo della sua arte *l'erma bifronte*, una faccia della quale «ride del pianto della faccia apposta». Ma l'umorismo nel Pir. è speciale, e dà qui origina la sua *anormalità*, poichè la dosatura del pianto e del riso che in lui una esplicazione originale. Dice il Pasini: «descrivendo il suo umorismo, egli (il Pir.) ci descrive un caso di paralisi morale. Il sentimento e la riflessione, in lui, non si trovano nelle più favorevoli condizioni d'equilibrio: la riflessione ha un suo contenuto particolare, è tiranneggiata dal pessimismo e dallo scetticismo, e in senso pessimistico o scettico influisce sul sentimento e sulla fantasia....»

In altre parole all'umorismo pirandelliano andrebbe bene il motto di Giordano Bruno — se la parità tra ottimismo e pessimismo fosse assoluta -: *In tristitia hilaris, in hilaritate tristis*.

— Attraverso un'analisi serrata di tutta l'opera pir. il Pasini dimostra quindi come il Pir. metta in pratica le sue teorie, giungendo quasi sempre ad affermazioni di rivolta contro la vita, che è un continuo flusso, dominato dal Caso irrazionale.

Ma per quest'uomo insofferente d'ogni idea, d'ogni legge, d'ogni istituzione, per quest'uomo per cui la realtà non esiste che nelle nostre *illusioni*, su cui solo possiamo costruire la vita, per questo scrittore che nega ogni ideale, abbattuto dalla riflessione e per cui la vita non è che cinematografia (v. il romanzo «Si gira...»), per questo scettico che esclama: «sarebbe meglio per l'uomo non aver coscienza della vita», non aver quindi *logica*; per questo poeta che è così inesorabile da voler penetrare il segreto della realtà, preso da frenetica passione demolitrice; per costui non c'è alcuna ginestra consolatrice?

Il Pasini afferma di sì, partendo dall'adesione data dal poeta al fascismo «allo scopo di aiutarlo nell'opera di rinnovamento e ricostruzione», attraverso la novella *Berecche e la guerra* in cui i casi del trentino Viesi suscitano nell'animo commozione fraterna, per giungere al sentimento d'italianità rivelatasi in più luoghi e specie nel romanzo «*I vecchi e i giovani*» in cui la visione eroica esce dal campo contemplativo e diviene stimolo e slancio d'ardimento. Ed è vero: chè quando il Pir. si libera dalla sua filosofia ipocondriaca, abbandonandosi al flusso della vita, allora noi vediamo un altro Pirandello che vede attorno a sè non solo *illusioni* ma anche *realtà*, realtà di iedali superiori. Ed è logica allora la sua affermazione «Son trent'anni che faccio il fascista», intendendo fascismo per spirito di costruttività alimentato da ideali di elevazione patria e umana. — Non solo distrugge sempre il Pir., ma edifica, costruisce pur sapendo che la vita è commedia (e Dante che avea detto?): e il suo capolavoro, «I sei personaggi in cerca d'autore», non sono che la conferma del pensiero estetico che l'arte deve superare la realtà, l'arte deve fondere, insieme finzione e realtà, a gioia del vivere. E si ricade allora in quanto più sopra esposi sulla funzione dell'arte.

Quest'uomo quindi che può sembrare un sadista intellettuale, uno scettico analizzatore di conoscenze, per mezzo dell'arte, attraverso il relativismo che ci dimostra come sia impossibile «incontrarci tutti quanti nel riconoscimento della verità assoluta, come tutti si sia partecipi dello spirito universale ma *ciascuno a suo modo*», giunge alla bontà ammonendoci alla tolleranza, al compatimento, alla pietà, obbligandoci a concedere che la «verità non può essere tutta e solo in noi, ma che una parte ce n'è anche negli altri»: e ci impone quindi nei rapporti sociali conciliazione e non intransigenza.

E questa è l'opera costruttrice del Pir.: opera che *può* divenir popolare (già dissi che per me ora non lo è) poichè quale prosatore e drammaturgo ha saputo superare il proprio io, rimanendo stremamente obbiettivo nel suo manzoniano umorismo.

***

Concludendo, libro ottimo questo e pienamente soddisfacente: e il Pasini ha certo compiuto una non indifferente fatica nell'esame dell'opera pirand.: e tra tutti gli studi compiuti sinora sull'autore siciliano, da quello del Rost e quello del Fabbri, da quello dell'Urbta a quello dello Starkie, tra tutti gli articoli e analisi più o meno ampi e del Tilgher e del Momigliano e del Tonelli, ecc. — è ben certo che questo troneggia sovrano per completezza d'indagini, serietà di cognizioni, vastità di coltura, per bellezza d'intuizioni e chiarezza delucidativa: e se tutti non saran convinti (me compreso) di quanto il Pasini va dicendo, l'Autore stesso non se ne stupirà, poichè sotto al titolo del volume saviamente appose «come mi pare».

Danta Fabbrovich

(1) F. Pasini. — Luigi Pirandello (come mi pare). Biblioteca di coltura «Vedetta Italiana», Trieste, ed.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto e il Direttorio Federale ricevuti da S. E. Mussolini

L'alto elogio del Duce

L'Agenzia Stefani trasmette il seguente comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito Naz. Fascista:

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto stamane, presenti S. E. Turati, il Prefetto di Udine comm. Agostino Iraci; il segretario federale di Udine on. Michelangelo Zimolo ed i membri del Direttorio dott. Perotti Cesare; medaglia d'oro De Carli Nicolò; dott. Volpe Antonio; cav. Fancel'o Enrico; sig. Caine Enea; co. d'Attimis Arbeno. Il comm. Iraci e l'on. Zimolo hanno dato notizie della situazione di forza e di unità del Partito in provincia di Udine.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo plauso per l'opera svolta dal Prefetto e dall'on. Zimolo, che ha saputo con azione appassionata sanare la crisi del Fascismo friulano. Il Duce ha fissato poi i compiti e lo stile che i nuovi dirigenti devono imporre a tutta l'azione dei gregari, perchè il Fascismo della generosa terra friulana possa rappresentare un elemento di forza e di potenza ai confini della Patria. Oggi i rappresentanti di Udine sono stati ancora ricevuti da S. E. il segretario generale del Partito.

Un telegramma dell'on. Zimolo ad Arnaldo Mussolini

Si ha da Roma che nel pomeriggio di ieri S. E. l'on. Turati ha ricevuto il Direttorio Federale assieme al Prefetto e all'on. Zimolo.

E' stato poi spedito a Milano ad Arnaldo Mussolini il seguente telegramma:

«Nell'istante in cui l'affascinante ed ambitissima parola del Duce tratta i nuovi compiti del Fascismo friulano tenace e fedelissimo inviamo un vibrante saluto a Voi, che del Friuli foste il valido ed apprezzato amico di tutte le ore».

Il telegramma porta la firma dell'on. Zimolo e di tutti i membri del [illegible]

Pubblicazione bellica donata al Comune dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore

L'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore ha inviato all'on. Podestà una copia della pubblicazione relativa alle Brigate di fanteria durante la guerra 1915-18, accompagnandola con la seguente lettera:

On.le Podestà di Udine.

Questo ufficio ha provveduto alla compilazione ed alla stampa di brevi cenni che riassumono le vicende vissute dalle Brigate di Fanteria durante la grande guerra.

Per quell'indissolubile vincolo che lega l'Esercito alla Nazione, questo ufficio sente di dovere offrire, in deferente omaggio, alla Biblioteca di codesto Comune il volume di tale opera che narra le gesta di fanti ai quali la Sacra Maestà del Re volle fosse affidato il nome Augusto di «Udine», nome di cui Essi seppero, a prezzo di sangue, farsi ben degni coronandone l'antica gloria con nuovi, verdissimi allori.

Il Colonnello Capo Ufficio
F.to *Giocchi.*

L'on. Podestà ha risposto con la seguente lettera:

Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore — Roma.

Segnando ricevuta del volume «Brigata di Fanteria» che racchiude nei riassunti storici anche la «Brigata Udine», porgo vivissime grazie a cotesto benemerito Ufficio che ha saputo raccogliere con l'eloquenza delle cifre le gesta gloriose dei Fanti d'Italia, fonte e sacrario donde le generazioni venture trarranno i migliori auspici per l'avvenire della Patria.

Con deferente ossequio.

Il Podestà
F.to *Luigi Russo.*

Nuovi soci dell'opera Naz. Balilla

La Presidenza del Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla comunica i nomi dei cittadini e degli Enti che nell'ultima settimana si sono associati all'Opera stessa, od hanno trasmesso un'oblazione superiore alle lire 25.

Hanno versato lire 500 ciascuno per l'iscrizione a soci perpetui i signori: S. E. on. Luigi Spezzotti — gr. uff. dott. Domenico Rubini — Società Anonima Antonio Volpe — Ditta Luigi Moretti — Unione Industriali Fascisti Friulani.

Quali soci temporanei hanno versato la quota di lire 120: Canapificio Udinese — Sindacato Ingegneri Fascisti — Società Elettrica Friulana — Comune di Precenicco — Comune di Pinzano al Tagliamento — Comune di Palazzolo dello Stella — Comune di San Vito al Tagliamento — Comune di San Daniele del Friuli — Comune di Povoletto.

Di lire 60 i signori: Romanelli Silvio — Costantini Angelo — Canciani e Cremese — avv. Bertacioli comm. Mario — Guatti Albano — Augusto Bosero — Pagani Angelo — Menazzi Enrico — co. Enrico d'Attimis Maniago — dr. Guido Giacomelli — Roselli Luigi — Sevieri Ugo — Vidoni Lucio — Pagani dott. Raffaello — Pagani cav. Camillo.

Al Comitato Provinciale sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Eredi Giacomo Commessatti lire 50 — cav. Mario Menazzi 25 — Fratelli Sello 60 — Ismaele Leskovic 30 — Giovanni Contarini 100.

La Presidenza nel mentre ringrazia vivamente i suoi oblatori rivolge un nuovo appello a quanti per la loro posizione possono contribuire all'Opera Nazionale Balilla, ricorda che le parole più fervide del Duce sono sempre rivolte, come stimolo efficacissimo, a coloro cui è affidata la preparazione della gioventù fascista, e di ogni gioventù che Benito Mussolini protegge e guida coadiuvato in modo mirabile da S. E. Turati.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(17 e 18 agosto 1927)

Nati vivi: maschi 5, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Carlo Mattiussi tappezz. Luigia Lodolo impieg. Archimede Melchior impieg. Ester Haviglio casal. — Icilio Cianchi sarto Miranda Panerai casalinga.

Morti: Agostino Cossettini fu Ant. a. 81 agric. — Barbara Franchini Morecchini fu Isaia a. 67 agiata — Luigi De Prassi mesi 4 — Lucia Polesson Driussi fu Fr. a. 63 casal. — Augusto Cappellari di Pietro a. 20 — Amedeo Beiner fu Valent. a. 59 rappresentante — Giovanna Gallina Solanz di Gius. a. 32 cameriera — Erminio Mulotti di Luigi a. 27 bracciante.

Un telegramma del Prefetto per l'onomastico della Regina

Ricorrendo ieri l'onomastico di S. M. la Regina Elena il Capo della Provincia ha inviato il seguente telegramma al gentiluomo di servizio presso la Sovrana:

«Prego V. E. compiacersi a rendersi interprete presso S. M. la Regina fervidi auguri e devoti omaggi miei e funzionari dipendenti. Ringrazio, ossequio. — Prefetto IRACI».

***

Ieri sera, per la fausta ricorrenza, tutti gli edifici pubblici apparvero illuminati.

In Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale, la banda cittadina tenne un applaudito concerto, iniziando il programma col suono di inni patriottici.

L'animazione fu notevole per tutta la serata.

La Mostra Retrospettiva

si aprirà il 28 corr.

Come in precedenza demmo notizia, per iniziativa della Comunità Artigiana degli Antiquari (Amatori d'Arte) e sotto gli auspici della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, dal 28 c. m. all'8 settembre 1927 si terrà in Udine una Mostra Retrospettiva d'ogni e qualunque oggetto di riconosciuto valore artistico, eseguito prima dello spirare del secolo XIX; Mostra alla quale possono pure partecipare gli Antiquari di professione, gli amatori d'arte, gli artisti, i collezionisti di oggetti antichi ed i privati cittadini possessori anche di un solo oggetto, dimoranti nella provincia Aquileiense (provincia di Udine), qualora dichiarino di aderire alla Comunità Artigiana Provinciale degli Antiquari.

Inoltre ad altre Comunità Artigiane è concesso di arredare nei locali ove si terrà la Mostra Retrospettiva, altre Mostre relative alla loro arte, le quali però dovranno intendersi assolutamente distinte e separate specialmente nella loro speciale caratteristica in confronto di quella organizzata dagli Antiquari.

Infine, in considerazione dell'ora che volge, accanto a questa rassegna, avrà stanza una Fiera del Mobile, allo scopo di giovare alla languente industria del legno.

All'inaugurazione di questa Mostra Retrospettiva che sarà pure fiancheggiata da una grande manifestazione artistica d'attualità, parteciperà un rappresentante del Governo Nazionale.

***

I concorrenti dovranno inviare domanda scritta entro il giorno 24 corr. agosto al Capo della Comunità degli Antiquari, sig. Federico Botti, via Cavour 9, Udine, notificando i dati intorno agli oggetti da esporre, le loro entità e avvertendo quanto spazio occorre per un decoroso e artistico collocamento.

Concorso delle Tre Venezie

per l'ammobigliamento popolare della casa

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che l'Opera Nazionale Dopolavoro con la collaborazione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, ha indetto per il prossimo mese di Ottobre un «*Concorso delle Tre Venezie per l'Ammobigliamento Popolare della Casa*».

Tale Concorso, ha per intento di incoraggiare l'industria, avviandola a produrre tipi di arredamento popolari per case di lavoratori e di modesti impiegati, che rispondano a concetti pratici, estetici e razionali non disgiunti da solidità di materiale, accuratezza di lavorazione e buon prezzo.

I partecipanti dovranno presentare il mobilio completo per: *cucina, camera da letto* e *camera di ritrovo* con il quantitativo di mobili fissato dall'apposito Regolamento. Il tempo utile per essere ammessi al Concorso è il 10 Settembre p. v.

La Mostra avrà luogo a Venezia, dal 1 al 31 Ottobre p. v., ma i mobili dovranno pervenire accuratamente imballati non oltre il giorno 20 Settembre p. v.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie invita gli Artieri del Friuli, che sono già attrezzati per una notevole produzione, a partecipare numerosi a tale importante Concorso facendo rilevare che essi per primi hanno l'onore di essere chiamati a dar prova del loro buon gusto e della loro organizzazione industriale. A questo primo esempio Veneto seguiranno i Concorsi in tutte le altre Regioni dopo di che le tre ditte premiate di I.o grado di ogni Regione parteciperanno alla Mostra Nazionale in Roma.

Per prendere visione del Regolamento e per tutti i chiarimenti del caso gl'interessati sono pregati rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, 5 (Loggia S. Giovanni).

Corse per i Maestri Alloglotti

Anche quest'anno, come già nei precedenti, sotto gli auspici dell'Istituto Interuniversitario Italiano, ed a cura di un consiglio direttivo presieduto da S. E. l'on. Luigi Spezzotti, si terrà in Udine un Corso di cultura Italiana per maestri alloglotti del Friuli.

Saranno ammessi circa una cinquantina di insegnanti allogeni delle Circoscrizioni di Idria, Tolmino, Gorizia, Tolmezzo e Tarvisio.

La cerimonia dell'inaugurazione seguirà lunedì p. v. alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa anche per frequentare le lezioni.

Oratore per la prolusione al Corso sarà l'on. avv. Piero Pisenti.

Comunità pittori - decoratori

Tutti gli iscritti alla Comunità dei pittori-decoratori sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 9 ant. nella sede di via Bernardo de Rubeis n. 13.

Si avvertono gli interessati che per le iscrizioni, il rilascio delle tessere e distintivi, devono rivolgersi al Capo della Comunità sig. Del Toso Remigio, via Cussignacco N. 2.

ACCENDISIGARI SMARRITI

Competente mancia chi riporterà al dott. Muratti, Via Missionari, due accendisigari d'argento smarriti nel tratto Via Gemona, Via Vittorio Veneto.

L'Università di Bologna in morte di Ciro Gardi

Dal Magnifico Rettore della R. Università di Bologna prof. Sfameni è pervenuta alla famiglia del comm. Gardi, in occasione della morte del figliuol suo Ciro, la seguente lettera, nella quale con tanto affetto e cordoglio sono ricordate le chiare virtù dell'Estinto, alla memoria del quale si volge il doloroso rimpianto di maestri illustri e condiscepoli affezionati, che ne piangono la triste e dolorosa perdita.

«Come dai Maestri così da discepoli di questa R. Università è stata appresa con profondo sincero cordoglio la luttuosa notizia della morte del figlio Suo Ciro, già studente del IV. anno di Medicina in questa R. Università.

«Sicuro di interpretare i sentimenti ed il pensiero del Corpo Accademico e dei Suoi Compagni, porgo a V. S. ed alla Sua Famiglia espressioni di profonde condoglianze in uno col rimpianto vivissimo per la perdita di un giovane così distinto, così diligente e da tutti concordemente stimato ed amato.

«Con deferente ossequio

Il Rettore: *P. Sfameni*»

Possa la presente nobile attestazione di affetto e di stima essere dolce conforto al grande dolore che ha colpito la famiglia Gardi.

Funebri Morichini

Con l'intervento di numerose personalità del mondo bancario cittadino, autorità, personale della Banca d'Italia e numerose signore in gramaglie, seguirono nel pomeriggio di ieri, in forma solenne, le estreme onoranze alla salma della compianta signora Barbara Morichini nata Franchini, madre del direttore della locale Sede della Banca d'Italia cav. rag. Ettore Morichini.

Alle ore 15 si formò il mesto corteo, partendo dall'abitazione dell'Estinta. Via Gemona N. 1.

Lo aprivano le insegne religiose, le corone, in parte portate a mano, in parte su apposita autovettura. Notammo le seguenti: Bonaldo Stringher — Tonizza alla buona padrona — Aldo e Ida Castenari — Renzo e Rita Andreatta Loria — Domenico Caldana — Famiglia Miani — Il fratello Cleto — Famiglia Fulgois — Famiglia Bruschi — Sassussio Kovacevic alla cara nonna — Il personale Banca d'Italia di Udine — Funzionari della Banca d'Italia — Emma ed Emilio alla cara mamma.

Le corone dei figli e del nipote Tullio erano invece posate sulla bara.

Dopo il clero salmodiante seguiva la carrozza funebre trainata da quattro cavalli e scortata dai uscieri della Banca. I cordoni erano retti da quattro signore in gramaglie, amiche dell'Estinta. Immediatamente dietro il feretro venivano il figlio cav. rag. Ettore ed altri congiunti. Incedeva quindi un lungo stuolo di signore e di personalità cittadine. Notiamo: signora Lucia Canali Stringher; sig. Giulio Stringher; dott. Paolo Stringher; sig. Camavitto anche per S. E. il gr. uff. dott. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia; gr. uff. Domenico Rubini; cav. prof. Marchettano; cav. dott. Morelli de Rossi; comm. Miotti direttore Banca del Friuli anche per S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; rag. Arturo Ciani della Banca Cattolica; cav. rag. Ettore Driussi direttore della Banca Nazionale di Credito; rag. Giovanni Levi della Banca Commerciale; cav. uff. rag. Luigi Ferrini direttore della Cassa di Risparmio; cav. uff. rag. Luigi Bon vice direttore della Banca del Friuli; rag. Bulfon della sede della Banca d'Italia di Gorizia; comm. co. Enrico Brandis; avv. Linussa; rag. Giovanni Ostermann anche per il gr. uff. Kechler; dott. Panizzi; ing. De Toni; cav. Orter; il personale femminile e maschile della Banca d'Italia e molti altri.

Dopo le esequie funebri nella chiesa di S. Cristoforo, parata a lutto, il mesto corteo si ricompose e accompagnò la lagrimata salma all'ultima dimora.

Rinnoviamo ai congiunti tutti, in ispecie al cav. rag. Ettore, l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Ciro Gardi: Famiglia Ravaioli 25; Maria Gregorutti 5; Famiglia Migotti 25 — di Maria Angeli Benuzzi: Famiglia Edoardo Tellini 10; Filomena Canciani 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Benuzzi Angeli: Elisa De Toni e figli 20; Linda Bertacioli 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ciro Gardi: ing. Lorenzo De Toni 10 — di Maria Angeli Benuzzi: Rodolfo Burghart 10 — di Barbara Morichini: Rodolfo Burghart 10; ing. Lorenzo De Toni 10 — di Gio. Batta Basadonna: Feruglio avv. Angelo 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Ciro Gardi: arch. Cesare Miani 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Ciro Gardi: Gemma Della Vedova Bortolussi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del comm. dott. Pietro Spandri di Venezia: Feruglio avv. Angelo 10 — di Ciro Gardi: Boschian Enrico 10, Quinto D'Aronco 10; Gentilli Raffaele 10 — di Barbara Morichini: Direzione Banca Nazionale di Credito 100; Banca di Pordenone 100; cav. Carlo Marsili 20; cav. Umberto Parmeggiani 20; Gentilli Raffaele 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Barbara Morichini: Frova Luigi L. 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Angeli Benuzzi: Matalda Pelizzo 15.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Ciro Gardi: avv. Giacomo Centazzo 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Ciro Gardi: Feruglio avv. Angelo 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Ciro Gardi: ing. Domenico Calligaro 10 — per onorare la memoria di Agostino Biasi: Ditta Pinto e Biasi 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel VIII. anniversario della morte del fratello Polibio: Italico Ronzon: 50 — in morte di Agostino Biasi: Ditta Pinto e Biasi 25 — di Gardi Ciro: versarono lire 10 cadauno: avv. Aleardo Chiussi; notaio Giuseppe Cedolli; ing. Polverosi; avv. Giusepe Conrelli; co. Ognani Martina Gius.; ing. Fabio Someda; dott. Carlo Someda de' Marco fu Pietro; dott. Erminio Clonfero; co. Gustavo Colombatti; avv. Fabio Celotti; Antonio Del Coul; cav. Giuseppe Gennari; Paulini Antonio, Dorta e Fantini lire 5. Totale lire 135 — in morte della signora Barbara Morichini: rag. Giulio Galluzzo 20; rag. Giovanni Lovari 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Giro Gardi: Chiaro Massimiliano 5.

Nel Libro d'Oro della Dante

Per iscrivere nel Libro d'oro il nome della compianta signora Maria Angeli: hanno versato L. 20: Fabris Ferrari Maria e commendatore dott. Luigi Fabris, di Caporiacco on. co. Gino — Lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo; Spezzotti on. Luigi; Pico gr. uff. Emilio; Celotti Ines e dott. Giuseppe; Vuga dott. Renzo; Berthod comm. prof. Flavio. (Continua).

Le furie di Cuttini

L'energumeno al Manicomio

Il noto pregiudicato Alberto Cuttin di anni 37, assai pericoloso specialmente quando è in preda a frenesi alcoolica, verso le 19 trovandosi nell'esercizio di Caffè condotto dalla signora Angela Dell'Artà e situato in piazza Giambattista Cella, pretendeva gli fossero somministrate gratuitamente bevande alcooliche. Poichè la proprietaria gli oppose un legittimo rifiuto, cominciò a mandare all'aria ogni cosa nell'esercizio e a minacciare la povera donna.

Questa, spaventata fece telefonare in Questura e prontamente accorsero sul luogo i brigadieri Zaccardi e Fantin e l'agente Pellegrini. I tre funzionari ebbero il loro bel daffare per ridurre al dovere il Cuttin e per tradurlo in Caserma. Lungo il tragitto egli oppose, con la forza eccezionale di cui è dotato, la più viva resistenza menando pugni agli agenti e specialmente al brigadiere Fantin. Giunto nei pressi dell'Ospedale Civile il Cuttin con uno strappone più violento degli altri, riuscì a divincolarsi e si gettò nella roggia. Fu giocoforza per i tre funzionari seguirlo anch'essi nell'acqua, ove il forsennato si dibatteva esprimendo il proposito di annegarsi.

Gli agenti riuscirono ad afferrarlo e tutti e quattro bagnati fino alle ossa, giunsero finalmente all'Ospedale Civile. Di là, dato il suo stato di sovraeccitazione il Cuttin, a mezzo di un'autolettiga, fu tradotto al Manicomio Provinciale.

Imputato di mancato omicidio

Abbiamo dato notizia giorni addietro del ferimento avvenuto a Sant'Odorico al Tagliamento.

Com'è noto, certo Santo Carrara fu Antonio di anni 37, da poco rimpatriato feriva con un colpo di rasoio al viso l'ex Amante Teresa Fabbro di G. B. d'anni 28, la quale, cinque anni addietro aveva avuto da lui un figlio.

Ora apprendiamo che il processo istruttorio a carico del Carrara, svolto dal Sostituto Procuratore del Re avv. Capecelatro, si è concluso con la imputazione di mancato omicidio, anzichè di ferimento.

UN ARRESTO

Iersera i carabinieri della Stazione di Porta Aquileia hanno arrestato Savaro Giovanni fu Luigi, di anni 59 facchino per porto di coltello.

I CANI AL GUINZAGLIO

Dichiarati in contravvenzione Alessandro Rossi di Teresio, abitante viale Palmanova 30, e Giovanni Villani fu Vincenzo, abitante in via Filippo Renati 2, perchè lasciavano vagare senza museruola i rispettivi mastini, che si avventarono anche contro i Carabinieri.

Furti di biciclette

L'altra notte i soliti ignoti, dal tinello dell'abitazione di Giovanni Rumis di Antonio, di anni 30, muratore in via della Vigna 17, profittando della sua assenza, asportarongli una bicicletta usata del valore di L. 200.

***

Nel pomeriggio di ieri, il sig. Arturo Zani, fu Guglielmo, dimorante in via Mercatovecchio 2, denunziava alla R. Questura il patito furto di un bicicletta, accusando quale sospetto autore il nominato Giuseppe Minen.

FURTO DI PENNUTI

La notte scorsa, ignoti, dopo aver scavalcato il cancello della villa del sig. Alfredo Valente fu Antonio, d'anni 45, situata in via Feletto 14, si portarono nella corte interna attigua al fabbricato asportando dalla gabbia in cui si trovavano due anitre e tre conigli, per un valore di 60 lire.

I carabinieri indagano.

RUBANO IN UNA TRATTORIA

Pure ignoti iermattina, 17 dal tiretto aperto del bancone della «Trattoria ai Ferrovieri» viale Palmanova, lasciato momentaneamente incustodito, per essersi recata l'esercente Angela Mischis in Dominutti a prendere della legna dalla legnaia, involarono un portafoglio contenente L. 250 ed una cambiale da riscuotere di L. 150.

TENTATO FURTO

L'altra sera tale Luigi Novello fu Sante d'anni 33, da Tarvisio, si portava nell'Osteria «Al Sergente», in via Aquileia 108, esercitata dalla signora Pia Beorchia fu Luigi, chiedendo una stanza da dormire. Ma appena un'ora dopo, portatosi di soppiatto nella stanza della proprietaria dell'esercizio, scassinava un cassettone dove la stessa custodiva danaro, gioielli e titoli. Disturbato però non riuscì nel suo triste intento e dovette abbandonare la losca impresa.

Signora udinese uccisa dal figlio!

Destino tragico

Molti ricorderanno il sig. Marchesetti, già vicedirettore dell'Ufficio provinciale delle Poste, il quale, nelle ore libere, si dedicava con grande trasporto alle esercitazioni ginnastiche nella palestra — già chiesa dei Filippini, ora sede decorosa degli uffici postali.

Egli aveva due figlie: entrambe erano destinate a finire tragicamente!

***

La maggiore, per mano del proprio fidanzato certo Segatti — del quale non ricordiamo il nome e ch'era nipote del parroco di S. Giacomo di quei tempo, il parroco famoso per le sue caratteristiche prediche in friulano. La famiglia Marchesetti abitava allora nell'ultimo piano della casa ora Piussi, all'angolo di via Piave con via dei Missionari. La giovane — uno splendore di bellezza, gentile di modi, di fine educazione, — si era fidanzata col Segatti, spirito alquanto bizzarro. Non ricordiamo per quali contrarietà — se per non trovare al Segatti occupazione, o se perchè i genitori di lei muovessero opposizione per l'età giovanile della loro figliuola; fatto è che i due fidanzati furono trovati morti nella stanza di studio — forse consenziente anche la giovinetta in un momento di esaltazione. Sul muro, si leggevano scritte queste parole: «chi lo dice, non lo fa», le quali lasciarono credere che di un doppio suicidio fra i due si fosse altre volte parlato.

Ricordiamo che quella tragedia produsse allora, fra i cittadini, una profonda, generale impressione: era il primo «suicidio a due» che si verificava non solo a Udine, ma in tutto il Friuli: fra i pochisimi che i giornali di quei tempi avessero a registrare. Adesso, se ne leggono di simili quasi ogni giorno....

***

La figlia superstite si chiamava Amalia ed era simpaticamente nota anch'ella, sia per la sua bellezza (aveva, come la sorella, due grandi sopracciglie nerissime e bene arcuate, due occhi neri neri, il volto regolare piuttosto pallido) come per la distinzione dei modi.

Andò sposa al giudice di Tribunale avv. Marco Dal Canton, il quale successivamente soggiornò a Udine e scriveva nei giornali, nel foglio cattolico, salvo errore.

Ultimamente l'avv. Dal Canton venne collocato a riposo, trasferendosi ad Alano di Piave, ove possedeva una villa.

Ivi è accaduto il tragico fatto, per il quale anche la seconda figlia del sig. Marchesetti doveva lasciare la vita in modo violento.

Ecco come i giornali riferiscono sommariamente l'accaduto, il quale deve, esssere stato riferito ampiamente di certo nella edizione del *Gazzettino* di Belluno, differente da quella che giunge in Friuli.

«Ad Alano di Piave, il perito agronomo Antonio Dal Canton, di anni 23, figlio del giudice di tribunale avv. comm. Marco, amoreggiava da tempo con tale Ermanna Durighello, ed aveva deciso di sposarla. I suoi genitori, e specialmente sua madre, Amalia Marchesetti, di anni 55, erano però contrari alle nozze. Ieri, in seguito ad una vivace discussione su tale argomento, il giovane ha sparato un colpo di rivoltella contro la genitrice, ferendola al ventre. La disgraziata è stata trasportata all'Ospedale di Feltre e versa in pericolo di vita, avendole il proiettile perforato l'intestino. Il feritore, dopo aver vagato per la campagna, si è costituito ai carabinieri. Egli è dipinto come un esaltato. Anche tempo fa la P. S. dovette intervenire, avendo egli schiaffeggiato il parroco del paese.

In seguito alle ferite riportate la povera signora spirava.

La notizia — per quanto tardiva — desterà senza dubbio vivo rimpianto in città ove Amalia Marchesetti - Dal Canton contava tuttora fide amicizie massime fra le coetanee, e godeva la massima stima da parte di quanti la conoscevano.

Ragazzetto ferito per lo scoppio di una bomba

Il ragazzetto Antonio Lestani di Mario, residente a Conoglano di Cassacco rinvenuta una bomba sulla riva di un ruscello presso casa, si era messo a trastullarsi col pericoloso ordigno, provocandone lo scoppio.

Urgentemente accompagnato dai famigliari al nostro Ospedale Civile, il dott. Tomadoni che lo visitò, gli riscontrò l'asportazione dell'indice della mano destra, giudicandolo guaribile in circa un mese.

UN OCCHIO PERDUTO

Alle ore 18 di ieri sera venne ricoverato all'Ospedale Civile lo scolaro Luigi Melchior di Antonio di anni 7 e mezzo dimorante a Cividale in via Giacinto Gallina 1.

Il medico di guardia dott. Feruglio che lo visitò, gli riscontrò una ferita penetrante al bulbo oculare sinistro, con perdita dell'organo.

I famigliari che lo accompagnavano, dichiararono che il ragazzino si era prodotta tale ferita accidentalmente, mentre osservava dei bottai intenti al lavoro in casa sua.

VOCI DEL PUBBLICO

Intorno al Monumento a S. E. Girardini

Lettera aperta al sig. G. Pascoli

Riceviamo e pubblichiamo.

Carissimo Pascoli,

Leggo sulla «Patria» un tuo articolo sulla nota idea del monumento a S. E. Girardini.

Mi permetto farti presente che S. E. Girardini, fra le tante sue onorifiche cariche, venne dai componenti l'amministrazione della Società Operaia proposto alla nomina di Presidente onorario nel 1921. Proposta approvata prima dal Consiglio ed accolta ad unanimità dall'Assemblea.

Lo scrivente ebbe per quattr'anni la presidenza della Società Operaia in periodi tutt'altro felici; in S. E. Girardini trovò incoraggiamento, appoggio e conforto lusinghiero. Pochi giorni prima della di Lui morte ebbe la combinazione d'interpellarlo, officiandolo per un discorso per l'inaugurazione delle lapidi ai soci Caduti nella grande guerra; aderì ben volentieri; fatalmente la morte lo strappò, e all'Operaia rimase solo il ricordo della scritta delle lapidi.

Avvenuta la morte dell'illustre parlamentare, la Società Operaia avocò a sè il diritto di onorarne la memoria; ed oltre alle onoranze che commemente vengono tributate ai benemeriti, sorse l'idea di eternare nel bronzo la figura del Grande apostolo di italianità, assertore di fede, precursore delle fortune della grande e piccola Patria.

E per portare a compimento l'iniziativa, nel trigesimo della di lui morte vennero convocati alla sede della Società Operaia di M. S. i migliori amici dello Scomparso e tutti i rappresentanti le istituzioni cittadine.

Riunione seria, austera, solenne. Venne nominato un Comitato per la riescita dell'iniziativa: a malincuore debbo constatare che il monumento però ancora manca; e da vecchi e devoti alla memoria del Grande Scomparso ci uniamo al tuo pensiero perchè la nobile figura di S. E. Girardini, viva ancora fra il popolo che tanto ha amato.

Della presente fanne l'uso che vuoi, di quanto scrivo fanno prova i verbali dell'Operaia ed amici rispettabili e se la onesta figura del comm. Giuseppe Murero vivesse per un sol momento, sarebbe con noi.

Hai fatto bene a scrivere; il ricordo dei buoni dev'essere eternato, e dell'Uomo che col popolo visse, la figura anche oltre tomba deve avere un ricordo.

Ed allora sia fatto il monumento!

Palmanova, 10 agosto 1927.

aff.mo *Italico Orlando*
già presidente della Società Operaia di Udine

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Pres. cav. uff. avv. Zozzoli; giudici cav. avv. Orsi e avv. Valdemarca; P. M. cav. avv. Alborghetti; canc. rag. Saporita.

IMPRESE TRUFFALDINE

Il 9 u. s. il vigilato speciale Otello Cuoco di Carlo di anni 32, abitante nelle baracche di via Gervasutta, incontrato il fratello Alessandro in via Villalta, veniva a diverbio con lui e dalle parole passava ai fatti percuotendolo co pugni e calci. Intervenuti i carabinieri, il focoso Otello venne arrestato. Ora compare dinanzi al giudice e si busca tre mesi di arresto.

IL FURTO DI UNA BICICLETTA

Il diciottenne Giuseppe Collavini fu Domenico, da Rodeano, deve rispondere di contravvenzione al foglio di via.

Il giudice gli concede le attenuanti generiche e lo condanna a 25 giorni di arresto con i benefici di legge.

IN PRETURA

Pret. avv. Baldassi — P. M. avv. Sanniri — Canc. Romano.

TRE MESI A CUOCO

Davanti ai giudici compare poi certo Francesco Leinweber fu Francesco d'anni 42, da Spalato, autore di parecchie imprese truffaldine. Egli infatti si spacciò come rappresentante della ditta Malber di Belgrado, riuscendo in tale veste a riscuotere illecitamente varie somme.

I giudici lo condannano a mesi otto e lire 400 di multa.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.85 — Londra 89.17 — New York 18.30 — Zurigo 353.25 — Belgio 2.55 (ducati).

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(*Gestione An. Pittaluga*)

Oggi 19 Agosto *Premiere* del superfilm avventuroso

IL TERRORE di RIO GRANDE

Protagonista: il più audace cavaliere della leggenda, il re dell'avventura più schietta e temeraria il grande emulo di Tom Mix FRED TOMSON col suo intelligentissimo cavallo MANTO D'ARGENTO. Concerto orchestrale con speciale commento musicale. Sala ventilata e profumata. Prezzi normali.

CINEMA EDIN - P. Vitt. Emanuele

Oggi venerdì dalle ore 17, grande première d'eccezione con la visione del capolavoro della First National di grande successo

LA Reginetta del Bar

Un bellissimo romanzo d'amore, di passione, di avventure, di seduzione: di sentimento, magistralmente interpretato dai celebri artisti

MARY BUSH
EUGENIO O' BRIEN

Fuori programma l'interessante notiziario L. U. C. E.

Giornale Cinematografico N. 13

Grande orchestra del maestro prof. cav. Aru.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

L'onomastico della Regina

ROMA, 18. — Stamane ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena gli edifici pubblici e numerose case private sono imbandierate. Sui palazzi capitolini, addobbati con arazzi, sventolano bandiere nazionali e di Roma. I trams sono pavesati. Il Governatore di Roma il presidente della commissione straordinaria per la provincia e numerose autorità enti e associazioni, hanno inviato fervidi telegrammi di augurii per l'Augusta Sovrana.

* * *

Da ogni città si ripetono eguali notizie. Il pensiero, i voti degli italiani erano ieri rivolti alla Reggia — ad Elena di Savoia, la Regina virtuosa e pietosa che tutti gl'Italiani hanno in venerazione.

Cortesia italo - spagnuola

ROMA, 18. — Al telegramma inviatogli dal ministero delle comunicazioni S. E. Ciano nella occasione che è stato inaugurato il cavo Anzio-Malaga-Barcellona, il ministro spagnolo degli interni ha così risposto: «Ho ricevuto il suo cortese telegramma. Gradisco vivamente il saluto che ella m'invia, al quale rispondo affettuosamente facendo voti affinchè questa seconda linea di comunicazione istituita fra l'Italia e la Spagna serva a consolidare ancor più i legami che uniscono i due paesi fratelli per lo scambio spirituale che già esiste fra essi e per il maggior progresso dell'industria e del commercio».

Trattative italo-jugoslave saranno riprese

BLED (slovena), 18. — Intervistato da alcuni giornalisti sulle relazioni italo-jugoslave, il ministro degli esteri Marinkovitch ha dichiarato che le trattative dirette per il regolamento delle questioni pendenti fra i due paesi saranno riprese probabilmente nel prossimo autunno dopo le elezioni dell'assemblea legislativa jugoslava. Parlando poi della composizione della delegazione jugosava alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, il ministro ha dichiarato che i componenti la delegazione saranno designati al più presto ed ha aggiunto che è sua intenzione di recarsi personalmente a Ginevra come capo della delegazione stessa.

L'andamento favorevole della bilancia commerciale internazionale

ROMA, 18. — Il Ministero delle Finanze comunica i prospetti sui risultati delle importazioni e delle esportazioni, per quantità e valore nel primo semestre del 1927, raffrontati con lo stesso periodo del 1926. Lo esame di quei prospetti dimostra gli effetti fondamentalmente benefici della politica di deflazione nei riflessi dell'economia del paese. Le previsioni pessimiste sulla invasione di merci straniere in Italia e sulla forte contrazione dell'uscita di prodotti nazionali, che (secondo gli avversari del Fascismo) avrebbe dovuto essere inevitabile conseguenza della politica finanziaria del Governo Fascista, non si sono avverate. L'economia del paese risente del beneficio della notevole diminuzione di spesa per importazioni, (11.9 miliardi di lire nel primo semestre 1927, in confronto ai 14.2 miliardi del primo semestre 1926) che compensa largamente gli effetti dei risultati complessivi della bilancia commerciale, la leggera diminuzione delle esportazioni (8 miliardi, in confronto degli 8.5 del periodo corrispondente del 1926). Il deficit, della bilancia è diminuito, infatti, di 861 milioni di lire di miglioramento appare ancor più evidente quando le diminuzioni siano introdotte in percentuali; si vede allora che le importazioni sono diminuite del 16.2 per cento, le esportazioni soltanto del 5.8 per cento, e lo sbilancio del 30 per cento. E' insomma un progressivo adeguamento finanziario ed economico degli scambi commerciali alla quota di cambio della lira in rapporto alla valuta aurea che il Governo Fascista ha determinato a seguito dei provvedimenti sistematicamente attuati.

La prima riunione del Comitato dei prezzi

ROMA, 18. — Il ministero delle Corporazioni comunica: Il comitato dei prezzi ha oggi tenuta la sua prima riunione presso il ministero delle Corporazioni. Iniziando i suoi lavori, ha indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Comitato prezzi iniziando oggi suoi lavori secondo direttive e metodi fissati da V. E., rievoca il discorso di Pesaro che or è un anno segnò agli italiani la via aspra e salutare della disciplina economica per la rivalutazione della moneta nazionale. — Firmato Bottai e Bisi ».

Il comitato ha esaminato vari problemi ed ha deciso di riunirsi nella prossima settimana.

150 milioni investiti in luglio in società per azioni

MILANO, 18. — Secondo i dati raccolti dalla sezione economico - finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista, si sono costituite nel decorso mese 135 società, con un capitale di lire 42.690.000. Altre 151 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 285.144.910. Il totale degli investimenti fu così di lire 327.834.910. Per contro si sono registrate 73 liquidazioni di società per un totale di lire 86.434.600 e 44 riduzioni per lire 92.579.000. I disinvestimenti assommano quindi a lire 179.013.600. Risultano investimenti netti per il mese di luglio per lire 148.821.310.

Severi provvedimenti contro personalità del Fascismo romano

ROMA, 18 — L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario generale del partito, esaminata la relazione dell'inchiesta compiuta sui fascisti Emilio Settimelli, Mario Carli, Telesio Interlandi e Curzio Suchert, nonchè l'atteggiamento tenuto dai predetti fascisti nel corso ed a seguito dell'inchiesta, ha preso i seguenti provvedimenti: 1) il fascista Emilio Settimelli è espulso dal partito per grave e ripetuta indisciplina; 2) l'«Impero» cessa di essere organo riconosciuto della Federazione Fascista autonoma, delle Comunità artigiane e della Federazione fascista di Frosinone; 3) il fascista Curzio Suchert è destituito da presidente della Sucai ed è deplorato; 4) i fascisti Mario Carli e Telesio Interlandi sono deplorati per le polemiche e pel loro atteggiamento. Il segretario generale del partito si riserva di pubblicare il testo integrale della relazione della commissione d'inchiesta.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica ancora: Il Segretario generale del partito ha accettato le dimissioni del Segretario federale di Taranto ed ha nominato in sua vece il prof. Magagnini.

Esaminata poi la situazione di Trento, in seguito delle dimissioni del segretario federale ha nominato l'avv. Giuseppe Stefanelli quale segretario federale l'on. Italo Lunelli.

* * *

S. E. Turati, capo degli universitari fascisti, in seguito alla deliberazione del direttorio nazionale e del partito nazionale fascista, ha revocato dalla carica di presidente della S.U.C.A.I. il fascista Suckert Malaparte ed ha nominato in sua vece il camerata dott. comm. Franco Guarnieri, antico e fattivo cultore degli sport della montagna, capitano degli alpini e fratello di un caduto sucaino medaglia d'oro.

Notizia infondata

ROMA, 18. — Il ministero delle corporazioni comunica: Alcuni giornali hanno pubblicato in questi giorni notizie circa progetti di provvedimenti legislativi predisposti dal ministero delle corporazoni per la istituzione di uffici locali e sulla composizione degli organi corporativi. Tali notizie sono destituite di fondamento.

Ospite poco gradito

BELGRADO, 18. — La prefettura di Belgrado ha comunicato all'avvocato czeco-slovacco Teodoro Bartochek che il suo soggiorno nel territorio del regno Serbo-Croato non è gradito. Il provvedimento è motivato da abuso di ospitalità da parte dell'avvocato Bartochek, che aveva intenzione di prendere la parola in un comizio di operai ed al suo intervento a favore dei comunisti Bouvetitch, Koussovitz e Broz, recentemente arrestati. L'avvocato Bartochek ha lasciato Belgrado questa sera.

Nuovo terremoto disastroso

FAENZA, 18. — *L'osservatorio geodinamico Bendandi comunica che stasera per la durata di oltre tre ore nei numerosi strumenti sismici contenuti nell'osservatorio si sono avute importanti registrazioni di un terremoto lontano. La perturbazione si è iniziata con una lunga serie di tremiti preliminari, che poscia sono andati mano mano rafforzandosi, tanto che, dopo mezz'ora, i tracciati hanno assunto una ampiezza straordinaria, ponendo fuori servizio tutte le macchine. Soltanto un microsismografo ultrapotente ha potuto dare un tracciato completo. Da un accurato esame dei vari sismografi si rileva che il terremoto è stato disastroso, ha avuto prevalente direzione di nord-est ed è avvenuto alla distanza di nove mila chilometri.*

Gli spaventosi incendi delle foreste in Francia e nella Corsica

PARIGI, 18. — Gl'incendi sviluppatisi nelle foreste delle Alpi marittime e del varo hanno raggiunto ieri il massimo di intensità. Ottomila ettari di foresta sarebbero stati distrutti. Cinque persone sono scomparse e si teme siano rimaste carbonizzate.

Si ha da Bastia che in numerose località della Corsica grandi estensioni di foreste sono in fiamme. L'ammontare dei danni è valutato a 10 milioni di franchi. Diverse fattorie, numerose case di campagna, due greggi e vario bestiame sono rimaste preda dalle fiamme. Intorno alla stazione ferroviaria di Bastia, che si è trovata circondata da un braciere ardente, il pericolo di incendio ha potuto essere allontanato.

S'incendiano anche le case

TOLONE, 18. — Le notizie che provengono da tutti i punti del Varo segnalano incendi. Scoppiano nelle campagne simultaneamente da per tutto. Appena un incendio è spento viene segnalato un altro a pochi chilometri. A Cavulaire due case di campagna sono state distrutte e parecchie altre minacciate dal fuoco. La superficie boschiva distrutta viene calcolata ad oltre diecimila ettari.

Inondazioni in Russia

Trenta persone annegate

PARIGI, 18. — Telegrafano da Mosca che in Siberia i fiumi sono straripati in seguito alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni. L'inondazione si estende alla regione di Wladiwostok e in quella di Coabarowsk. La stazione di Ossouri è sommersa e lo spalto della ferrovia è crollato su di una lunghezza di parecchi chilometri. Il livello delle acque si è alzato di quattro metri. 30 persone sono annegate nel fiume Ossouri.

Attentato contro un console italiano sventato dallo stesso console

NANCY, 18. — Nel pomeriggio, uno sconosciuto ha deposto una bomba sulla porta del Consolato d'Italia. La bomba stava per esplodere quando il console stesso, conte Gaetano Vecchiotti è riuscito a porre il piede sulla miccia in combustione e a spegnerla evitando così l'esplosione. Presso la bomba era stato posto un mazzo di fiori. La polizia indaga attivamente per rintracciare l'autore dell'attentato.

Le solite perfide invenzioni contro l'Italia

LONDRA, 17. — Il «Times» riceve da Cuneo una lettera dello scrittore Scott Montriess che protesta contro le invenzioni di incidenti alla frontiera italo-francese e di vessazioni a viaggiatori. Egli aggiunge di avere constatato il contrario.

L'agonia di Sacco e Vanzetti che forse non morranno

LONDRA, 18. — L'Agenzia «Reuter» ha da Boston, 18: La decisione della Corte suprema dello stato del Massachussets circa il ricorso presentatole dalla difesa di Sacco e Vanzetti, sarà resa nota domani mattina.

L'esecuzione di un giovane assassino

PARIGI, 18. — Nel penitenziario di Laon ha avuto luogo l'esecuzione di Andrea Suply di 24 anni che l'anno scorso uccise un mugnaio per derubarlo. Svegliato dal sostituto procuratore della Repubblica, il Suply manifestò un grande pentimento per il suo misfatto. Fece la comunione, ascoltò la messa detta dall'elemosiniere della prigione, poi rifiutò il bicchierino di rhum e la sigaretta tradizionale. Prima di salire al patibolo disse all'avvocato: «Abbracciate mia madre per me». Il figlio del mugnaio assisteva all'esecuzione.

Viaggio aereo rinviato

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Nuova York annuncia che l'aviatore Bertaud, in seguito alla pioggia che ha reso il terreno impraticabile, ha aggiornato la partenza per il viaggio Nuova York Roma col suo apparecchio «Old Glory».

James Dewit Hill che accompagna Bertaud come secondo pilota, ha dichiarato che, forse l'aeroplano si recherà a Londra per due giorni dopo aver atterrato all'aerodromo di Centocelle a Roma. Dalla capitale inglese esso ripartirebbe per Nuova York dopo essersi munito di un nuovo motore.

Viaggio aereo interrotto

DUEBENDORF, 18. — Stamane ha avuto inizio il circuito internazionale aereo delle Alpi, ma è stato interrotto a causa delle condizioni atmosferiche estremamente sfavorevoli, essendo le Alpi avvolte da nuvole assai dense. Gli aviatori restano fermi nei punti raggiunti, in attesa dell'ordine di ripartire.

Il capitano svizzero Ackermann, avendo perduto l'orientamento ha atterrato a Bolzano.

DUEBENFOR, 18. — Il circuito delle Alpi è stato rinviato a sabato. Gli aviatori sono stati richiamati a Zurigo per ricominciare la gara sabato ed eventualmente domenica. La decisione è stata resa necessaria dalle pessime condizioni atmosferiche.

Gioielli per tre milioni rubati a una signora viennese

PARIGI, 18. — Telegrafano da Ostenda: La signora Wolff di Vienna, che era in villeggiatura ad Ostenda, ieri sera dopo essere stata nella sala da gioco del Karsaal, tornata all'albergo constatò che l'appartamento era in disordine. Un ladro vi si era introdotto arrampicandosi probabilmente lungo la facciata e aveva poi frugato in tutti i mobili, portando via un cofanetto contenente preziosi e monili per un valore di tre milioni di franchi. La descrizione dei gioielli rubati è stata comunicata a tutti i gioiellieri del Belgio e dell'estero. Non si ha però alcun indizio che possa mettere sulle traccie dei ladri.

I gas che "accecano" le navi gettati contro un transatlantico

PARIGI, 18. — Una interessante esperienza è stata fatta ieri dai servizi chimici americani di guerra. Al momento dell'arrivo del transatlantico «Ile de France» a Nuova York, un apparecchio ha lasciato cadere nei pressi del piroscafo una bomba fumogena e la nave si è trovata per pochi minuti circondata da uno strato di fumo tanto denso da non poter seguire la sua rotta. I servizi chimici di guerra hanno voluto con ciò dimostrare la possibilità di «accecare» completamente una nave in modo da rendere impossibile il tiro dei suoi cannoni contro gli aeroplani.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del commerciante Sigismondo Furlanetto di Pordenone. Giudice delegato: cav. avv. Santomaso; curatore provvisorio: avv. Fagiano.

Situazione aggravata in Cina

I nordisti marciando su Sciangai bombardano Nanking

LONDRA, 19. — La situazione si rifà grave in Cina. Sulla riva nord del Fiume Giallo, dall'altro lato di Nanking, Bakow si trova in mano dei nordisti che minacciano ora Nanking, dalla quale è cominciato un esodo generale. La notte scorsa erano attesi a Sciangai treni carichi delle truppe del sud. Per una pura coincidenza il generale Duncan, comandante del corpo britannico di difesa di Sciangai, come rappresaglia contro i nazionalisti che non vogliono restituire un aeroplano britannico caduto nelle loro mani, aveva fatto occupare da due battaglioni di fanteria la ferrovia che da Nanking porta a Sciangai ed aveva fatto togliere le rotaie per una cinquantina di metri. Ciò avrà il buon risultato (inatteso quando fu presa la decisione) di impedire ai fuggiaschi nazionalisti di entrare in Sciangai per ferrovia.

L'atteggiamento dei comunisti, che hanno ripreso la loro agitazione dopo la fuga di Ciang Kai Shek, desta grave inquietudine nelle autorità locali che temono una sollevazione comunista. Sono pure a Sciangai e nei dintorni 8000 soldati cinesi sotto gli ordini di diversi generali, e si teme che vengano a battaglia fra di loro per il possesso di Sciangai prima che sopraggiungano i nordisti vincitori. Il municipio della concessione francese ha fatto chiudere le barriere che la separano dalla concessione internazionale. Dal canto loro le autorità di questa concessione prospettano l'erezione di nuove barriere di difesa in direzione della città cinese. La sezione mitragliatrici e quella carri d'assalto del corpo volontario sono state mobilitate per cooperare con le truppe, ed è probabile che il corpo volontario straniero sarà interamente mobilitato fra poco.

I nordisti hanno aperto ieri a mezzogiorno il fuoco contro Nanking e lo hanno continuato con intermittenze. Nel pomeriggio un aeroplano ha fatto un giro di perlustrazione al di sopra della città. Si crede che il comandante delle forze di Nanking, prenderà misure per la difesa della città, ma si dice pure che egli negozierebbe coi nordisti per giungere ad un accomodamento qualsiasi ed evitare così gli orrori del bombardamento.

TOLMEZZO

Camion di militari che si ribalta

(18) — Ieri notte verso la una, un camion carico di masserizie da campo con 17 militari ed un ufficiale percorreva la strada di Valpiceto, quando, ad un certo punto, su di una curva, precipitava dalla scarpata rovesciandosi. Nel ribaltamento 6 militari riportavano ferite lievi per cui furono medicati all'infermeria da campo; e due di essi, i soldati Fasano Vincenzo e Giordano Francesco del 55.o Fanteria furono trasportati all'Ospedale di Tolmezzo, il primo colla spalla sinistra fracassata ed il secondo con lesioni alla testa.

Breve stagione drammatica

La primaria compagnia italiana di prosa Bianca D'Origlia, diretta dal cav. Bruno Emanuele Palmi, darà alcune straordinarie rappresentazioni al nostro De Marchi.

La Compagnia d'Origlia che ha un vasto repertorio interessantissimo dalle importanti esumazioni storiche alle ultime novità di grande successo, è reduce dai teatri Malibran Goldoni e Fenice di Venezia e da altri principali teatri d'Italia. Dopo alcune straordinarie rappresentazioni qui in Tolmezzo, alla fine di agosto lascierà l'Italia per un giro in Ispagna, nel Portogallo e quindi nelle Americhe.

Fra le produzioni che si preannunciano per la stagione al De Marchi, vi noto i seguenti drammi: «Quo vadis?»; «Amleto»; «La Cena delle beffe»; «Il Cardinale»; «Il Beffardo»; «La nemica»; «San Francesco d'Assisi»; «Christus»; «Come le foglie».

Le rappresentazioni avranno inizio sabato 20 corr. con «La Nemica» e domenica 21 corr. con «Il Cardinale».

BAGNARIA ARSA

Riduzione affitti

La solerte Commissione Comunale per la riduzione degli affitti composta dai signori Vidal geom. Romolo presidente, Segretario politico: Brugger Antonio e Vidal Nicodemo in rappresentanza dei proprietari; Bergamo dott. Luigi e De Luisa Antonio per gli inquilini, ed assistita dal signor Monico rag. Tomaso, segretario comunale, ha stabilito e conciliato le seguenti quote di affitto con decorrenza dal 1.o luglio 1927:

Legato Pizzicchini proprietario a Gaspardis Petro inquilino da lire 1050 a lire 800 — Carlino Beniamino a Tosoratti Angelo da 400 a 280 — Bortolussi Luigia a Vidal Mario da 400 a 320 — Sorelle Vagnino a Fiorello Percos da 500 a 360 — Ietri Anna a Bignolin Davide da 350 a 250 — Ietri Anna a Ferigutti Vitalina da 200 a 160 — Ietri Anna a Cantarin Maria da 60 a 45 — Ietri Anna a Ioan Canuto da 300 a 250 — Vidal Caterina a Govetto Romolo da 500 a 350 — Vidal Caterina a Ponton Giuseppe da 225 a 200 — Vidal Caterina a Nobile Elisabetta da 225 a 200 — Vidal Caterina a Ferigutti Margherita da 225 a 200 — Durli Domenico a Ponton Angelo da 200 a 200 — Durli Domenico alla Sezione del P. N. F. da 360 a 300 — Padovani Petro a Veronesi Pasquino da 260 a 240 — Sepulcri Luigi a Boiasi Giuseppe da 600 a 365 — Sepulcri Luigi a Dose Umberto da 480 a 300 — Tosoratti G. Batta a Pironio Ortensia da L. 70 a 55 — Zuttion Luigi a De Giorgio Filomena da 140 a 90 — Vidal G. B. a Van Maria da 195 a 150 — Franco Giuseppe a Segantin Romano da 300 a 200 — Franco Giuseppe a Ponton Giovanni da 360 a 225 — Volpe Achille a Virco Angelina da 200 a 120 — Volpe Achille a Veronesi Anselmo da 350 a 220 — Vidal Giusto a Candotto Francesco da 300 a 200 — Vidal Giusto a Ponton Giuseppe da 250 a 220 — Pers Francesco a Murador Luigi da 500 a 420 — Cecotti Francesco a Zamparo Giorgio da 600 a 380.

All'opera della Commissione non hanno aderito i proprietari Piasec Vincenzo, Indri Vittorio, Squargolo Agostino e Franchi dr. Carlo.

Santamente come visse, stanotte alle ore 1.15, santamente cessava di vivere

Eva Elisa Samoncini in Madrassi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 20 corrente alle ore 9.

Chiusaforte, 19 agosto 1927.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.